

Preghiera dell'orfano

*A*nselmo, il custode della pinacoteca cittadina, mi ha raccontato varie vicende della sua vita in famiglia. Me le raccontava ridendo e con la perfetta consapevolezza di essere stato pesante ma anche perdonato dalla santa moglie Nerina.

Un anno fa aveva intasato il suo guardaroba amucchiando camicette estive all'inverosimile. La moglie, attentissima alle sue necessità, gli procurava puntualmente tutto il necessario, ma lui subito dimenticava la sua abbondanza.

Nei periodi di forte amnesia, a chiunque incontrasse, amici, figli e nipoti, a tutti chiedeva una camicetta leggera. Tanto è vero che sua moglie, vedendo un simile fenomeno, ha cominciato a ridistribuire l'esagerazione ai bisognosi della strada.

Ma l'impegno maggiore di Nerina che ha portato lo smemorato alla guarigione è stato quello di ricordargli ogni giorno e più volte al giorno quanto già possedeva. Ogni giorno gli spalancava gli armadi perché si rendesse conto di possedere camicette estive in abbondanza.

Ora Anselmo è uscito dal periodo nero dell'am-

nesia e delle camicette leggere, ma teme il pericolo dell'amnesia più grave che ti fa dimenticare i doni che a profusione ha ricevuto da Dio.

Per aiutarsi a non incappare in tale amnesia spirituale, ogni giorno marito e moglie “pregano” insieme sia al mattino che alla sera. Ma a questo scopo hanno abbandonato la preghiera ingorda dell'orfano, ma privilegiato quella del figlio che sa solo ringraziare.